SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Amadei e Ceccherini ed il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli esercizi 1966, 1967 e 1968 » (1749).
(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Crespellani, designato estensore del parere, illustra ampiamente il disegno di legge, cui si dichiara favorevole. Si apre quindi la discussione.

Il senatore Zampieri dichiara che si asterrà dalla votazione, in quanto è convinto che il provvedimento rappresenti un ennesimo, erroneo tentativo di sanare la finanza locale con misure di particolare favore nei riguardi dei Comuni abitualmente deficitari e con modeste provvidenze a vantaggio dei Comuni amministrati con scarsa oculatezza; a suo avviso, l'intervento dello Stato deve limitarsi a coprire parte degli oneri derivanti ai Comuni da compiti non istituzionalmente propri di tali enti.

Anche il senatore Fabiani manifesta numerose perplessità sul disegno di legge: in via preliminare, egli ritiene che la competenza a deliberare sul provvedimento dovrebbe essere attribuita alla 1ª Commissione (o, in via subordinata, alle Commissioni riunite 1ª e 5ª); inoltre, le disposizioni contenute nel disegno di legge — e, in particolare, quelle dell'articolo 6 — sembrano all'oratore di una gravità estrema, tale da compromettere seriamente la soluzione globale del problema della finanza locale. Respinta la generica accusa di cattiva amministrazione rivolta agli amministratori degli enti locali, l'oratore ritiene che si debba ravvisare nell'errata politica governativa la causa prima della grave situazione in cui versano alcuni enti territoriali.

Dopo interventi dei senatori Bisori e Gianquinto, del sottosegretario Ceccherini e del presidente Schiavone, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato alla seduta di domani: dalla votazione sul rinvio si astiene il senatore Bisori.

IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione autentica dell'articolo 14, secondo comma, della legge 6 marzo 1958, n. 199, per quanto riguarda il periodo di servizio riscattabile da parte del personale dei soppressi servizi statali dell'alimentazione » (1689), d'iniziativa dei deputati Tantalo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Lepore, chiarisce ulteriormente alla Commissione il significato e

le conseguenze della norma contenuta nell'ultimo inciso dell'articolo 1, riaffermando la sostanziale opportunità del disegno di legge, che a suo avviso dev'essere approvato senza modificazioni.

Il senatore Jodice ribadisce invece che la norma in discussione non può assolutamente considerarsi come norma interpretativa; a suo giudizio, il provvedimento è inaccettabile sotto il profilo sostanziale e formale e dovrebb'essere, almeno, opportunamente modificato.

Il senatore Gianquinto richiama l'attenzione della Commissione, in particolare, sulle finalità equitative cui il disegno di legge è ispirato.

Dal canto suo, il senatore Palumbo dichiara di non aver alcun dubbio, formale o sostanziale, sulla bontà del disegno di legge, che rappresenta il risultato di un approfondito esame compiuto presso l'altro ramo del Parlamento.

Dopo che il Presidente Schiavone ha riassunto i termini del dibattito, il senatore Bisori dichiara che si asterrà dal voto, in quanto i chiarimenti del relatore e del senatore Palumbo non hanno fugato le perplessità da lui in precedenza manifestate.

Il disegno di legge è infine approvato nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

« Disciplina dell'insegnamento dello sci » (1659), d'iniziativa dei deputati Simonacci ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e rinvio).

Il senatore Molinari riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge, prospettando però l'opportunità di apportarvi modifiche, con particolare riguardo all'articolo 26.

I senatori Gianquinto e Battaglia chiedono un breve rinvio della discussione, sia per studiare l'emendamento proposto dal relatore, sia per esaminare la possibilità di presentarne altri.

La Commissione accoglie la proposta di rinvio e decide di proseguire la discussione del disegno di legge nella seduta di domani.

La seduta termina alle ore 12,25.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1966

Presidenza del Vicepresidente
PICCHIOTTI

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Norme in materia di enfiteusi e prestazioni fondiarie perpetue » (281-287-817-1183-B), d'iniziativa dei senatori Compagnoni ed altri; Cipolla ed altri; Braccesi ed altri; Schietroma, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Parere all'8ª Commissione).

Il senatore Ajroldi, designato estensore del parere, illustra alla Commissione gli emendamenti apportati dalla Camera al testo approvato dal Senato, con particolare riguardo agli aspetti giuridici sui quali la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio avviso. L'oratore manifesta talune perplessità sulla formulazione della lettera *c*) dell'articolo 13 e sugli articoli 14, 15 e 18 del testo modificato dall'altro ramo del Parlamento; conclude tuttavia proponendo di trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole, con le summenzionate osservazioni.

Senza discussione, la Commissione accoglie la proposta dell'estensore.

« Agevolazioni fiscali per gli oli da gas da usare direttamente come combustibili per il riscaldamento di locali e ritocchi alla disciplina fiscale dei distillati petroliferi leggeri dei gas di petrolio liquefatti » (1761), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Berlingieri illustra le finalità del disegno di legge e propone di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

Dopo brevi interventi dei senatori Maris, Pace e Pafundi, la Commissione accoglie la proposta del senatore Berlingieri.

La seduta termina alle ore 10,55.

ESTERI (3ª)

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente
CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Oliva.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta il Presidente informa che probabilmente, nel corso della prossima settimana, il Ministro delle partecipazioni statali interverrà ad una riunione della Commissione, per fornire chiarimenti e notizie, chiesti da alcuni componenti della Commissione stessa, circa l'attività dell'IRI e dell'ENI, soprattutto nel bacino del Mediterraneo. Quanto poi alla richiesta di ascoltare dal Ministro della ricerca scientifica una relazione circa il punto di vista italiano sul progetto ELDO, il Presidente ritiene che essa possa trovare accoglimento alla ripresa autunnale dei lavori della Commissione; il senatore Ceschi precisa infine che la più volte annunciata esposizione del sottosegretario Zagari sui problemi dell'assistenza tecnica ai Paesi del terzo mondo avrà luogo, compatibilmente con le disponibilità di tempo, o prima delle ferie o alla ripresa delle sedute dopo la sospensione estiva.

IN SEDE DELIBERANTE

« Contributo per il periodo 1° luglio 1965-30 giugno 1966 all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (U.N.R.W.A.) » (1678).
(Seguito della discussione ed approvazione).

Dopo una dichiarazione preliminare del relatore Fenoaltea, che insiste sull'ordine del giorno presentato nella seduta precedente, pur dicendosi pronto ad accettare anche una conclusione diversa che tuttavia non ne snaturi la sostanza, il senatore Ferretti richiama l'attenzione sulla dolorosa situazione in cui si trovano i profughi arabi, gettati in campi di concentramento dove trascorrono un'esistenza assolutamente disumana. Ciò premesso, l'oratore afferma che a nulla servirebbe far venir meno il modesto contributo italiano, giacchè in tal caso, lungi dal contribuire a risolvere il problema, si compirebbe un gesto inumano ed anche impolitico, in una zona che costituisce un pericoloso focolaio di guerra.

Il senatore Moro, pur condividendo molte delle considerazioni che motivano l'ordine del giorno del relatore, esprime l'avviso che la Commissione dovrebbe formulare una precisa richiesta, affinchè l'ONU riprenda l'esame del problema con la ferma volontà politica di risolverlo.

Il senatore Jannuzzi, richiamandosi alle considerazioni svolte nella precedente seduta, afferma che il contributo finanziario italiano non può esser fatto mancare, in quanto si tratta di far fronte a debiti che l'Agenzia ha già assunti. Ritiene pertanto che l'ordine del giorno del senatore Fenoaltea potrebbe concludersi con un invito al Governo a svolgere decisamente, in seno alle Nazioni Unite, l'opera necessaria per la soluzione sollecita e radicale del problema.

Il senatore Valenzi dà atto al senatore Fenoaltea del merito di aver sollevato il problema in modo veramente incisivo ed afferma che — pur dovendo il Governo italiano non prendere posizione, in uno scacchiere così delicato, pro o contro i Paesi schierati su linee opposte — occorre dare un contributo realmente concreto e nuovo alla soluzione del problema.

Dal canto suo il senatore Montini, dopo avere affermato che la soppressione del contributo italiano sarebbe inutile e pericolosa, esprime l'avviso che si debba agire in sede di Nazioni Unite, tenendo presente, tra l'altro, che attualmente il Ministro degli esteri italiano è presidente dell'Assemblea dell'ONU.

Dopo che il senatore Bergamasco si è associato al punto di vista espresso dal senatore Jannuzzi, il senatore Salari ribadisce che la proposta del senatore Fenoaltea ha il merito di aver posto il problema sul tappeto in tutta la sua drammaticità; l'oratore ritiene estremamente opportuno che il Governo affermi la volontà politica di risolvere il problema stesso d'accordo col Parlamento, e che venga stabili-

to un dibattito parlamentare allo scopo di determinare la linea da seguire in sede diplomatica.

Dopo un intervento del senatore Bolettieri, che concorda col relatore pur non nascondendo i suoi dubbi circa l'idoneità delle conclusioni dell'ordine del giorno per il raggiungimento del fine voluto, e dopo che il Presidente ha dato atto al relatore stesso della sua coerenza e del suo profondo senso di responsabilità, il senatore Fenoaltea, replicando, ricorda anzitutto che l'ordine del giorno da lui presentato, approvato all'unanimità dalla Commissione ed accolto dal Governo il 18 luglio 1962, non ha portato ad alcun risultato di fronte alle grandi difficoltà oggettive, nonostante l'opera del rappresentante italiano all'ONU. Comunque, poichè non intende scivolare sul terreno minato dei rapporti tra i Paesi arabi ed Israele e poichè, d'altra parte, è veramente necessario che il problema sia portato con estrema chiarezza alla ribalta, tenendo conto dei suggerimenti emersi dal dibattito, l'oratore propone che l'ordine del giorno da lui formulato si concluda con un invito al Governo « ad intervenire con ogni possibile energia e sollecitudine presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite e nei suoi organi specifici perchè il problema sia affrontato con animo di risolverlo, e a favorire il più ampio dibattito del problema stesso in sede parlamentare ».

Il sottosegretario Oliva dichiara di accettare, a nome del Governo, la nuova formulazione dell'ordine del giorno, e la Commissione, senza ulteriore dibattito, approva l'ordine del giorno stesso ed il disegno di legge all'unanimità.

IN SEDE REFERENTE

« Adesione al Protocollo di proroga dell'Accordo internazionale del grano 1962, adottato a Washington il 22 marzo 1965 e sua esecuzione » (1677).

(Esame).

Riferisce il senatore Bolettieri, osservando che si tratta semplicemente di una proroga dell'Accordo internazionale del grano 1962 e sottolineando che il provvedimento giova agli interessi italiani e non contrasta in alcun modo con la legislazione comunitaria in materia.

Dopo un'osservazione del senatore Bartesaghi, al quale risponde il sottosegretario Oliva, la Commissione dà mandato di fiducia al senatore Bolettieri per la presentazione della relazione.

IN SEDE CONSULTIVA

« Norme integrative del Capo IX del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, per la dispensa dal servizio di leva dei cittadini che prestino servizio di assistenza tecnica in Paesi in via di sviluppo secondo accordi stipulati dallo Stato italiano » (1650), d'iniziativa dei deputati Pedini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 4ª Commissione).

L'estensore del parere, senatore Bolettieri, esprime la sua convinta adesione al provvedimento, che tra l'altro si adegua ad identiche iniziative già adottate in molti Paesi, sollevando opportunamente dall'obbligo del servizio di leva quei giovani che prestano assistenza tecnica nei Paesi in via di sviluppo.

Si apre quindi un dibattito. Il senatore Ferretti esprime la preoccupazione che, attraverso il provvedimento in esame, si possa dar vita ad una serie di evasioni dal servizio militare. Il senatore Moro trova invece assai opportuno il provvedimento. Il senatore Battista esprime l'auspicio che l'applicazione del disegno di legge si estenda anche ai dipendenti delle imprese italiane che lavorano all'estero, mentre il senatore Montini richiama l'attenzione della Commissione sull'esigenza di accordare la tutela assicurativa e previdenziale ai giovani che prestano assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo. Il senatore Messeri dichiara di dissentire dalla formulazione del primo comma dell'articolo 3 ed invoca un maggiore controllo sulle ragioni di « sopraggiunta inidoneità fisica » cui l'articolo stesso si riferisce. Il senatore Carboni sottolinea che la vita dei giovani che lavorano nei Paesi in via di sviluppo è veramente dura e che essi, pertanto, debbono essere aiutati. Il senatore Mencaraglia auspica che il disegno di legge giovi, tra l'altro, a mettere in luce l'esigenza di regolamentare la questione generale del

servizio di leva, mentre il senatore Bartesaghi osserva che la 3ª Commissione dovrebbe occuparsi soltanto dagli aspetti del provvedimento che riguardano la politica internazionale.

A chiusura del dibattito, il senatore Bolettieri viene incaricato di trasmettere un parere favorevole alla 4ª Commissione, tenendo conto delle osservazioni mosse nel corso del dibattito.

« Contributo finanziario dell'Italia al Centro internazionale di ricerche per il cancro » (1722).
(Parere alla 11ª Commissione).

Il presidente Ceschi, estensore del parere, si dichiara favorevole al disegno di legge, e la sua tesi è accolta dalla Commissione all'unanimità.

La seduta termina alle ore 12,15.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1966

Presidenza del Vicepresidente
DARE'

e del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifica del termine di decorrenza previsto dall'articolo 1 della legge 18 novembre 1964, n. 1250, in materia di indennizzo privilegiato aeronautico » (1694), d'iniziativa dei senatori Cornaggia Medici e Morandi.
(Discussione e rimessione all'Assemblea).

Il presidente Darè comunica che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere contrario al disegno di legge per la parte finanziaria, in base al disposto del quarto comma dell'articolo 81 della Costituzione.

Il relatore, senatore Vallauri, prende atto di tale parere ostativo e si riserva di chiarire di fronte all'Assemblea i motivi che giustificano, a suo avviso, l'approvazione del disegno di legge.

Il sottosegretario Cossiga comunica lo orientamento favorevole del Governo per quanto concerne sia il merito che l'indicata forma di copertura finanziaria.

Il senatore Cornaggia Medici, presentatore del disegno di legge assieme al senatore Morandi, illustra succintamente le motivazioni del provvedimento e rivolge un commosso pensiero agli aviatori recentemente scomparsi in conseguenza di incidenti di volo. Quanto al problema della copertura finanziaria, ringrazia il sottosegretario Cossiga per l'adesione del Governo anche su questo punto e si dichiara infine certo che in Assemblea il disegno di legge potrà essere rapidamente approvato.

Il presidente Darè ed il sottosegretario Cossiga si associano alle espressioni di cordoglio pronunciate per le vittime dei recenti incidenti di volo.

Il presidente Darè avverte quindi che, dato il parere contrario della Commissione finanze e tesoro, il disegno di legge, a norma dell'articolo 31, quarto comma, del Regolamento, è rimesso all'Assemblea.

IN SEDE REFERENTE

(Esame del disegno di legge n. 1694).

La Commissione riprende l'esame del disegno di legge n. 1694, sopra indicato.

Il senatore Palermo, premesso che il Gruppo comunista voterà comunque a favore del disegno di legge, dichiara che avrebbe ritenuto più opportuno provvedere ai dolorosi casi, cui si vuole venire incontro, con un provvedimento apposito, senza pregiudicare la possibilità di regolare, in via generale, tutta la materia dell'indennizzo per gli incidenti di cui possono restare vittime i militari.

Il relatore Vallauri manifesta anch'egli lo avviso che sia opportuno estendere le provvidenze previste dal disegno di legge in esame a tutti gli altri incidenti che avvengono nell'ambito delle Forze armate.

Il presidente Darè ricorda alla Commissione che per l'Arma aeronautica vige una speciale forma di indennizzo, in considerazione dei pericoli che comporta l'attività di volo. Non può non essere favorevole ad un adeguato indennizzo per tutti gli incidenti

che si verificano nelle Forze armate, ma non si nasconde il problema dell'onere finanziario e della relativa copertura. Il Presidente conclude esprimendo l'avviso che tali considerazioni potranno essere ampiamente svolte in Assemblea.

Il senatore Rosati, richiamandosi alla particolare situazione in cui operano nella sua regione le Forze armate, si dichiara favorevole al disegno di legge, affermando peraltro che in questa o in altra sede dovrà essere regolato — in via generale — il problema dell'indennizzo in conseguenza d'incidenti militari.

Il sottosegretario Cossiga, premesso che il disegno di legge in esame si inserisce in una disciplina legislativa in atto, che tiene conto dei notevoli rischi dell'attività di volo, afferma che se si sposta la *ratio* di tale disciplina dalla rassicurazione psicologica per chi vola a considerazioni, pur apprezzabili, di natura previdenziale (che non valgono, ovviamente, solo per il personale militare) cambia anche, di conseguenza, l'impostazione di tutto il problema.

Il presidente Darè, intervenendo nuovamente, ricorda che qualche tempo fa l'onorevole Andreotti, allora Ministro della difesa, comunicò che era allo studio un apposito provvedimento legislativo di carattere generale, per regolare tale materia.

Il senatore Palermo ribadisce l'avviso favorevole del Gruppo comunista al disegno di legge, pur riconfermando le riserve prima manifestate.

Dopo ulteriori, brevi interventi, del senatore Cornaggia Medici, del relatore Vallauri e del sottosegretario Cossiga, la Commissione, approvati gli articoli del disegno di legge, dà mandato al relatore di presentare la relazione favorevole all'Assemblea.

« Modifica dell'articolo 43, comma terzo, della legge 10 aprile 1954, n. 113, relativa allo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (563), d'iniziativa dei senatori Palermo ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il sottosegretario Cossiga ricorda che il Ministero della difesa ha in corso di preparazione un provvedimento organico relativo al trattamento pensionistico degli ufficiali e dei sottufficiali, nel quale verrebbe anche disciplinata la materia che forma oggetto del disegno di legge in esame. Tale provvedimento non ha potuto ancora concretarsi per il necessario concerto, ancora in corso, col Ministero del tesoro, anche al fine di accertare l'onere finanziario.

Il rappresentante del Governo conclude chiedendo alla Commissione di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari.

Dopo una breve dichiarazione del senatore Palermo, che non si oppone a tale richiesta, pur non nascondendo vive perplessità, la Commissione decide di rinviare l'esame del disegno di legge ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme integrative del Capo IX del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, per la dispensa dal servizio di leva dei cittadini che prestino servizio di assistenza tecnica in Paesi in via di sviluppo secondo accordi stipulati dallo Stato italiano » (1650), d'iniziativa dei deputati Pedini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il presidente Cornaggia Medici comunica che il Presidente del Senato — in accoglimento della richiesta unanime della Commissione — ha disposto l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Quindi il relatore, senatore Piasenti, in un ampio intervento, illustra i fini che si propone il provvedimento ed i modi previsti per raggiungerli.

Dopo aver fatto cenno delle sue iniziali perplessità, il senatore Piasenti dichiara di averle superate attraverso l'attento esame del disegno di legge, al quale, peraltro, si riserva di proporre taluni emendamenti, di natura essenzialmente formale, che valgano a meglio precisarne il contenuto. Il relatore afferma che il provvedimento non vuole minimamente interferire con la grave problematica dell'obiezione di coscienza, ma tende, invece, ad un triplice fine: recare un tangibile contributo, non solo finanziario, all'evoluzione dei Paesi sottosviluppati; convogliare energie e competenze verso tali Paesi, secondo uno spirito di solidarietà che si manifesta in modo particolarmente vivace presso i giovani; determinare, con i suddetti Paesi, più stretti vincoli di collaborazione e

di amicizia, che possano positivamente evolversi nel settore degli scambi commerciali.

L'oratore si sofferma, successivamente, su taluni aspetti del provvedimento concernenti i soggetti che possono essere interessati al servizio di assistenza tecnica e le garanzie per il lavoro che dovrebbe essere svolto da tali giovani; dà lettura, quindi, di alcuni emendamenti che si propone di presentare in sede di discussione degli articoli.

In conclusione, il senatore Piasenti, dopo aver dichiarato di ritenere positivo l'apporto che i giovani potranno dare ai Paesi in via di sviluppo, propone alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

Si apre, quindi, un ampio dibattito, al quale prendono parte numerosi senatori.

Il senatore D'Andrea, premesso di ritenere necessario il preventivo parere del Consiglio superiore delle Forze armate, sottolinea i pericoli del diffondersi dell'obiezione di coscienza e manifesta avviso contrario al disegno di legge, che a suo giudizio contribuirebbe ad indebolire uno dei cardini giuridici e sociali su cui si fonda il Paese.

Il senatore Maggio esprime il contrario avviso del Gruppo del movimento sociale italiano al disegno di legge, sia per motivi di ordine costituzionale, sia perchè si verrebbero a privare le Forze armate di elementi tecnici indispensabili, sia, infine, perchè in caso di richiamo alle armi per motivi di difesa, un certo numero non limitato di cittadini sarebbe esente dal prestare servizio militare.

Il senatore Vallauri, premesse alcune osservazioni in merito alle norme costituzionali in materia, che egli ritiene non siano violate in questo caso, si dichiara, in linea di massima, favorevole al provvedimento, sia per motivi di solidarietà verso i Paesi in via di sviluppo, sia perchè, in sostanza, i giovani di cui si tratta potranno prestare servizio alla collettività, anche se in maniera diversa.

Il senatore Pelizzo, invece, esprime forti dubbi sull'opportunità del disegno di legge, soprattutto per la discriminazione che si introdurrebbe rispetto all'obbligo del servizio militare, con pericolo — a suo avviso — di influire in senso negativo sotto il profilo psicologico, soprattutto nelle zone in cui i giovani, per motivi di lavoro, sono costretti all'emigrazione.

Il presidente Darè — prendendo la parola a nome del Gruppo del partito socialista italiano — esprime avviso favorevole al disegno di legge, riservandosi di intervenire, nella discussione degli articoli, sugli emendamenti che saranno presentati dal relatore.

Il sottosegretario Cossiga esprime il pensiero favorevole del Governo e prega il relatore di portare a conoscenza della Commissione e del Governo gli emendamenti che intende presentare. Quanto all'osservazione del senatore D'Andrea, circa il parere del Consiglio superiore delle Forze armate, il rappresentante del Governo dichiara che tale parere non è — a termine di legge — obbligatorio e che il Ministro della difesa non ha ritenuto in questo caso di richiederlo. Conclude affermando di non riscontrare motivi di incostituzionalità nelle norme proposte, che dovranno essere valutate nel quadro dei rapporti diplomatici ed economici che intercorrono con i Paesi in via di sviluppo e tenendo presenti il prestigio nazionale e l'evoluzione delle esigenze strategiche della difesa.

Il presidente Darè, a questo punto, dichiara chiusa la discussione generale e, data l'ora tarda, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12,30.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Vittorino Colombo, Gioia ed Athos Valsecchi e il Sottosegretario di Stato per il tesoro Agrimi.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Salari sollecita l'esame dei disegni di legge nn.1063 e 1067, relativi alla riliquidazione della indennità di buonuscita del personale statale.

Il senatore Gigliotti, dopo aver lamentato che il Ministro delle finanze Preti abbia ri-

sposto in un pubblico comizio ai rilievi da lui espressi nella scorsa settimana, circa il rapporto tra accertamenti e previsioni di entrata per l'esercizio in corso, rinnova la richiesta di un dibattito sullo stesso tema alla presenza dei Ministri finanziari. Il presidente Bertone fornisce assiracuzioni in proposito; dichiara inoltre, rispondendo ad una richiesta del senatore Bertoli, che sarà ripresa la prassi di procedere alla fissazione anticipata dell'ordine del giorno delle sedute, prassi che ha subìto recentemente qualche eccezione per l'avvicinarsi delle vacanze estive.

IN SEDE REFERENTE

« Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare » (763).
(Rinvio dell'esame).

Il relatore, senatore Bonacina, annuncia di essere pronto a riferire sul provvedimento; informa tuttavia che, essendo allo studio in sede governativa la riforma delle società per azioni, il Governo ritiene opportuno abbinare l'esame del disegno di legge n. 763 a quello concernente detta riforma.

Il sottosegretario Agrimi dichiara che il Ministero del tesoro è fortemente interessato ad una sollecita approvazione del disegno di legge in titolo e che l'abbinamento di esso con la riforma delle società per azioni è suggerito dal Ministero di grazia e giustizia.

Il senatore Trabucchi afferma che sarebbe opportuno procedere all'esame del provvedimento senza attendere la riforma delle società per azioni, in quanto esso si propone anche una finalità economica diretta, quella, cioè, di favorire la ripresa dell'investimento azionario, attualmente in crisi. Analogo avviso esprime il senatore Artom, osservando anche che i fondi di investimento mobiliare rappresentano una novità per la legislazione italiana e che, pertanto, sarebbe auspicabile un periodo di esperimento; tale tesi è condivisa dal senatore Bosso, che sottolinea anche l'urgenza di fornire alle imprese nuovi strumenti per acquisire capitale di rischio senza dover ricorrere in misura eccessiva all'indebitamento.

Il Presidente assicura che si farà interprete dell'orientamento favorevole all'esame del disegno di legge presso i Ministri interessati, invitandoli a prender parte ai lavori della Commissione nella prossima settimana.

« Modificazioni dei limiti, previsti dalla legge sul lotto, relativi alle tombole, alle lotterie e alle pesche o banchi di beneficenza » (746), d'iniziativa del senatore Schietroma.
(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore Lo Giudice illustra brevemente le finalità del provvedimento, che si propone di elevare i limiti fissati dalla legge sul lotto per la effettuazione di tombole e lotterie. Il sottosegretario Gioia osserva che i nuovi limiti proposti sono troppo elevati e la Commissione concorda sull'opportunità di ridurli nella misura suggerita dal rappresentante del Governo. Quindi, su proposta del relatore e con l'assenso del Sottosegretario di Stato, la Commissione decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

« Concessione di una pensione ad Amelia Rosselli, figlia di Carlo Rosselli » (1366), d'iniziativa dei senatori Parri ed altri.
(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore, senatore Pecoraro, sottolinea il significato morale del disegno di legge, che propone di concedere una modesta pensione alla figlia di una grande personalità, quale fu certamente Carlo Rosselli. L'oratore, raccomandando l'approvazione del disegno di legge, illustra anche una proposta di modifica del sistema di copertura della spesa.

Il senatore Parri, proponente del disegno di legge, suggerisce che l'importo della pensione sia aumentato a lire 1 milione e 200 mila anue, date le difficili condizioni economiche della signorina Rosselli. A tale proposta aderiscono il relatore ed i senatori Militerni, Gigliotti e Bonacina: quest'ultimo propone anche che la Commissione chieda l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. Il sottosegretario Valsecchi dichiara di non opporsi a tale proposta, che è quindi approvata dalla Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme circa la tenuta dei conti correnti con il Tesoro » (1274), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni).

La Commissione affronta l'esame degli articoli, approvando senza discussione l'articolo 1 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Sull'articolo 2, dopo che la Commissione ha accolto alcune modifiche di carattere formale suggerite dal senatore Trabucchi, il senatore Bonacina dà ragione di un emendamento aggiuntivo, riguardante anche l'articolo 3 e tendente a stabilire che i fondi di finanziamento ed i conferimenti diversi siano assoggettati all'obbligo di versamento in conti presso il Tesoro e che detti conti siano infruttiferi; la proposta di modifica suggerisce anche che lo svincolo dei fondi versati avvenga per l'utilizzazione diretta dei fondi medesimi da parte degli Enti. Su quest'ultima parte della proposta del senatore Bonacina esprimono dubbi i senatori Trabucchi e Martinelli.

Il sottosegretario Agrimi manifesta avviso contrario all'emendamento del senatore Bonacina, sostenendo che la sua approvazione potrebbe dare luogo a notevoli dubbi interpretativi, in quanto potrebbe rivelarsi difficile individuare i fondi di finanziamento, difficoltà questa che riguarda particolarmente la Cassa per il Mezzogiorno. Il senatore Bonacina contesta che possano sorgere dubbi interpretativi ed osserva, comunque, che le norme speciali riguardanti la Cassa per il Mezzogiorno non verrebbero abrogate dalla legge generale successiva.

Il senatore Martinelli osserva che la struttura delineata dal disegno di legge con le modifiche proposte dal senatore Bonacina presenta una certa organicità; l'oratore dichiara tutavia di non insistere per l'approvazione degli emendamenti, qualora il Governo ritenga di non poterli accettare.

A favore delle proposte del senatore Bonacina parla invece il senatore Bertoli, il quale si dichiara favorevole alla istituzione di conti infruttiferi presso il Tesoro, per evitare che gli attuali inconvenienti nei rapporti tra Enti ed Istituti di credito, relativi alle somme non immediatamente utilizzate dai primi, si trasferiscano nei rapporti tra Enti e Tesoro.

Il senatore Lo Giudice propone di trasfondere il contenuto degli emendamenti del senatore Bonacina in un ordine del giorno, che tenga conto anche di tutte le preoccupazioni emerse nel corso della discussione. A tale tesi aderisce il senatore Bonacina, che ritira i propri emendamenti.

Dopo brevi interventi dei senatori Artom e Militerni, favorevoli alla proposta del senatore Lo Giudice, la Commissione esamina un altro emendamento del senatore Bonacina, tendente a stabilire che, nel caso di inadempienza da parte degli Enti dell'obbligo di versamento presso il Tesoro, gli organi statutari di controllo debbano rilevare l'inosservanza, comunicandola nel contempo all'organo di vigilanza ed alla sezione speciale di controllo della Corte dei conti.

I senatori Martinelli e Trabucchi si dichiarano contrari alla comunicazione alla Corte dei conti, in quanto ritengono che il rilievo degli amministratori e la comunicazione al Ministero incaricato della vigilanza costituiscano una garanzia sufficiente.

Analoghe considerazioni espone il Presidente, mentre il senatore Cuzari esprime avviso contrario a tutto l'emendamento, in quanto ispirato ad una sfiducia nei confronti degli Enti che non può non avere effetti paralizzanti. Il senatore Bonacina dichiara quindi di accettare la soppressione dell'obbligo di comunicazione alla Corte dei conti ed il sottosegretario Agrimi si dichiara favorevole all'emendamento così modificato, che viene approvato dalla Commissione, la quale approva anche gli articoli 2 e 3 (quest'ultimo nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati).

Sull'articolo 4, il senatore Bonacina dà ragione di un emendamento sostitutivo, volto a rendere più onerosa la procedura per la esenzione dall'obbligo di versamento presso il Tesoro. Su tale proposta esprimono dubbi i senatori Martinelli e Trabucchi, mentre il rappresentante del Governo manifesta avviso contrario. Il senatore Gigliotti, in conseguenza dell'atteggiamento del rappresentante del Governo, propone la sop-

pressione dell'articolo 4. Contro tale proposta parla il senatore Lo Giudice, il quale ritiene troppo restrittivo anche il testo suggerito dal senatore Bonacina e propone quindi alcune modifiche al testo del Governo, modifiche orientate ad aggravare la procedura di esenzione. A favore delle proposte del senatore Lo Giudice parlano i senatori Artom e Martinelli; ad esse aderisce anche il senatore Bonacina, ed il sottosegretario Agrimi accoglie tali proposte ad eccezione di quella che prevede il decreto del Ministro del tesoro per stabilire l'esenzione dall'obbligo.

Respinta la proposta di soppressione dell'articolo 4, la Commissione approva tale articolo con le modificazioni suggerite dal senatore Lo Giudice (il senatore Gigliotti dichiara il proprio voto contrario).

Approvato senza modifiche l'articolo 5, la Commissione approva anche il seguente ordine del giorno, proposto dal senatore Lo Giudice ed accolto dal sottosegretario Agrimi: « La Commissione finanze e tesoro, nell'approvare il disegno di legge relativo alla tenuta dei conti correnti con il Tesoro, impegna il Governo a presentare entro sei mesi un nuovo disegno di legge che disciplini più organicamente la materia, tenendo conto degli elementi emersi durante la discussione e soprattutto di quelli miranti a stabilire le categorie dei conti fruttiferi e di quelli infruttiferi, nonchè di quelli riguardanti la normativa relativa alla misura dei tassi di interesse ». Infine, dopo che il senatore Gigliotti, a nome dei senatori comunisti, ha annunciato la propria astensione dal voto, la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

« Esenzioni fiscali per le forniture di beni e le prestazioni di servizi effettuate, nel territorio della Repubblica, a Comandi militari dei Paesi dell'Alleanza del Nord-Atlantico (NATO) » (1517).

(Discussione ed approvazione).

Dopo una breve esposizione introduttiva del relatore Trabucchi ed una dichiarazione di voto contrario del senatore Gigliotti, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge.

« Esenzione dall'imposta di registro sui contratti di locazione degli immobili adibiti ad uffici delle rappresentanze diplomatiche e consolari estere e ad abitazione del personale delle rappresentanze stesse » (1288).

(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Salari, raccomandando l'approvazione del disegno di legge, che si propone di applicare all'imposta di registro il principio generale della reciprocità nei rapporti internazionali.

Approvati senza discussione gli articoli 1 e 2, si svolge un breve dibattito in merito al sistema di copertura finanziaria. Vi partecipano i senatori Gigliotti, Trabucchi e Martinelli, nonchè il sottosegretario Valsecchi. A conclusione di tale dibattito, la Commissione stabilisce di sopprimere l'articolo 3, in quanto l'onere per l'esercizio in corso sarà praticamente nullo, stante il ritardo nella approvazione del provvedimento.

Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso.

« Applicazione della presunzione per gioielli, denaro e mobilia nei trasferimenti per causa di morte » (1452).

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Militerni riferisce sul disegno di legge, inteso ad adeguare la legge tributaria sulle successioni, approvata con regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3270, alla sentenza della Corte costituzionale n. 69 del 23 giugno 1965, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale del primo e secondo comma dell'articolo 31 della suddetta legge, in riferimento agli articoli 3 e 53 della Costituzione. Il relatore conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del provvedimento.

Il senatore Trabucchi si dichiara a sua volta favorevole, sollecitando, peraltro, la presentazione al Parlamento del disegno di legge per il riordinamento delle norme tributarie in materia di successioni. A tale dichiarazione si associa il senatore Gigliotti.

Infine, dopo un breve intervento del sottosegretario Valsecchi, il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle ore 13.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni e Romita.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione in Pisa della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento » (1495).
(Seguito della discussione e rinvio).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 1° luglio la Commissione ha ascoltato la relazione del senatore Giardina.

Si svolge quindi un'ampia discussione.

Il senatore Romano, favorevole in linea di massima al disegno di legge, sottolinea tuttavia la necessità che il Consiglio direttivo della istituenda Scuola sia formato con criteri più democratici: in tal senso si richiama agli emendamenti da lui già proposti, tendenti ad assicurare una più ampia rappresentanza degl'insegnanti e degli studenti.

Anche il senatore Monaldi manifesta numerose perplessità sul disegno di legge: si chiede in particolare se la proposta organizzazione della nuova Scuola superiore sia la più idonea al raggiungimento dei fini perseguiti; lamenta la mancanza di ogni indicazione per ciò che riguarda il sistema di reclutamento e di scelta dei giovani; ritiene eccessivi i compiti assegnati al Rettore e si associa, sotto questo aspetto, alle osservazioni formulate dal senatore Romano sulla democratizzazione del Consiglio direttivo.

Il senatore Trimarchi insiste invece sugli aspetti positivi del provvedimento, che sanziona iniziative già da tempo esistenti; riconosce tuttavia il fondamento di alcune critiche e si augura che il Governo possa fornire, in proposito, adeguati chiarimenti.

Agli oratori che hanno preso parte alla discussione replica il relatore Giardina: per quanto riguarda la democratizzazione del Consiglio direttivo, egli stabilisce la necessità di assicurare all'Istituto strutture efficienti e capaci di operare; non è tuttavia contrario ad includere nel Consiglio una rappresentanza degli studenti ed un rappresentante della Scuola normale superiore di Pisa. Il relatore, comunque, afferma che molti dei problemi sollevati nel corso dlla discussione troveranno la loro soluzione nello statuto della Scuola.

Prende quindi la parola il sottosegretario Romita. Il rappresentante del Governo, dopo aver sottolineato l'importanza e l'urgenza del disegno di legge, inteso ad avviare una concreta esperienza nel campo dei collegi universitari, riconosce che il provvedimento viene discusso in una situazione transitoria, nel momento cioè in cui è imminente il riordinamento dell'Università; proprio per questo non ritiene opportuno che nel disegno di legge in esame si anticipino riforme, che dovranno essere studiate organicamente. L'ordinamento della Scuola deve tener conto dell'attuale legislazione, offrendo tuttavia strumenti che consentano un successivo adeguamento alle nuove strutture dell'Università italiana; a tale scopo appunto è prevista l'emanazione di uno statuto, che potrà via via tener conto dei nuovi ordinamenti universitari.

Il rappresentante del Governo si dichiara tuttavia disposto ad accogliere alcune delle esigenze prospettate per ciò che riguarda la democratizzazione del Consiglio direttivo. Non ritiene invece di poter accettare la proposta, presentata dal senatore Romano, che lo Stato assuma gli oneri per gli incarichi che la Scuola dovrà attribuire. L'oratore conclude il suo intervento auspicando una sollecita approvazione del disegno di legge.

Quindi il Presidente, in considerazione dei numerosi emendamenti presentati, propone che la discussione degli articoli sia rinviata alla seduta di domani. Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

« Modifica alle norme relative ai concorsi magistrali ed all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari » (1449), d'iniziativa dei deputati Fabbri Francesco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e rinvio).

Il Presidente ricorda che il disegno di legge è stato già ampiamente discusso in

sede referente ed è stato poi trasferito in sede deliberante a seguito di una richiesta unanime della Commissione.

Il relatore, senatore Zaccari, richiamandosi alla relazione già svolta in sede referente, ricapitola le linee fondamentali del provvedimento e si sofferma sui benefici che esso apporta alla classe magistrale; l'oratore sottolinea l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge prima dell'imminente bando dei concorsi.

Si svolge quindi un'ampia discussione.

Il senatore Angelilli manifesta talune perplessità: in particolare lamenta che nell'articolo 5 non si tenga adeguato conto dei titoli di servizio, formula le sue riserve sull'ultimo comma dell'articolo 6 ed accenna al problema degli insegnanti triennalisti delle scuole speciali.

Il senatore Basile, richiamandosi alle argomentazioni già svolte nel corso della discussione in sede referente, afferma che il provvedimento non affronta i problemi di fondo della scuola elementare, e critica in particolare il principio della graduatoria provinciale permanente. L'oratore dichiara di voler riproporre la maggior parte degli emendamenti presentati durante l'esame in sede referente.

Anche il senatore Scarpino, a nome del Gruppo comunista, critica l'impostazione fondamentale del disegno di legge, che non risponde alle attese dei maestri fuori ruolo. A giudizio del suo Gruppo, il reclutamento dei maestri deve essere inseparabile dall'immissione in ruolo; perciò l'oratore dichiara di insistere sulla proposta già avanzata in sede referente, di istituire corsi biennali di aggiornamento pedagogico, che diano titolo per l'immissione nei ruoli magistrali. Il senatore Scarpino preannunzia altresì la ripresentazione di gran parte degli emendamenti già proposti dal suo Gruppo.

Agli oratori che hanno partecipato alla discussione replica brevemente il relatore Zaccari: egli riconosce che il disegno di legge non risolve tutti i problemi della scuola elementare, ma ribadisce che esso apporta reali benefici alla scuola stessa.

A sua volta il sottosegretario Maria Badaloni si sofferma sulle finalità del provvedimento, che non si propone di risolvere il problema della preparazione dei maestri e nemmeno di eliminare totalmente la disoccupazione magistrale, ma mira semplicemente a migliorare gli attuali sistemi di reclutamento e di selezione degli insegnanti. Ciò non significa che il Governo non riconosca l'urgenza degli altri problemi, che sono stati posti in evidenza dalla discussione: essi saranno affrontati con provvedimenti in corso di preparazione. In particolare, la rappresentante del Governo accenna poi alla questione degli insegnanti anziani e si sofferma sulle critiche formulate nei confronti degli articoli 5 e 6. Concludendo, l'onorevole Badaloni raccomanda alla Commissione la sollecita approvazione del provvedimento.

Quindi il Presidente, in considerazione del fatto che numerosi emendamenti sono stati riproposti, rinvia alla seduta di domani l'esame degli articoli.

IN SEDE REFERENTE

« Provvedimenti per gli insegnanti tecnico-pratici » (821), d'iniziativa del senatore De Luca Angelo. (Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore Bellisario informa che la Commissione finanze e tesoro, interpellata sull'emendamento da lui proposto all'articolo 1 — inteso a sostituire le parole « di ruolo » con le altre « di ruolo ordinario e di ruolo speciale transitorio » — ha comunicato di non poter consentire all'emendamento stesso. Il relatore, sottolineando che il suo emendamento tendeva solo a chiarire la portata della norma senza estenderne il campo di applicazione, dichiara di rinunciarvi per facilitare l'approvazione del provvedimento e propone alla Commissione di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

La proposta del relatore è accolta all'unanimità dalla Commissione, con l'adesione del rappresentante del Governo. Il Presidente si riserva di trasmettere la richiesta alla Presidenza del Senato.

La seduta termina alle ore 13,15.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente
BUSSI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 16,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« Agevolazioni fiscali per gli oli da gas da usare direttamente come combustibili per il riscaldamento di locali e ritocchi alla disciplina fiscale dei distillati petroliferi leggeri dei gas di petrolio liquefatti » (1761), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 5ª Commissione).

Su relazione del senatore Zannini e dopo un breve intervento del senatore Secci, la Commissione decide di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

« Modifiche all'articolo 5 della legge 22 marzo 1908, n. 105, sulla abolizione del lavoro notturno dei fornai » (1665), d'iniziativa dei senatori Pace e Grimaldi.
(Parere alla 10ª Commissione).

Il senatore Zannini riferisce sul disegno di legge e propone che la Commissione esprima parere favorevole.

I senatori Francavilla, Vacchetta e Mammucari espongono i motivi di opposizione del Gruppo comunista, mentre il senatore Bonafini chiede un breve rinvio della discussione, per acquisire ulteriori elementi soprattutto sotto il profilo sanitario. Dopo un breve intervento del senatore Trabucchi, che dichiara di condividere la tesi del senatore Zannini, il seguito dell'esame del provvedimento è rinviato ad altra riunione.

La seduta termina alle ore 17,20.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli esercenti attività commerciali ed ai loro familiari coadiutori e coordinamento degli ordinamenti pensionistici per i lavoratori autonomi » (1714), approvato dalla Camera dei deputati.
(Approvazione).

Il Presidente comunica che il disegno di legge, i cui articoli sono già stati approvati dalla Commissione in sede redigente, è stato trasferito in sede deliberante. Avverte quindi che la Commissione industria ha trasmesso un parere favorevole, in cui si auspica la riduzione, in un prossimo futuro, dei limiti di età per il conseguimento della pensione.

Il relatore, senatore Pezzini, fatto proprio il suddetto auspicio, invita la Commissione ad approvare senza indugio il disegno di legge, in considerazione dei sostanziali benefici previdenziali arrecati alla categoria dei commercianti e dell'indubbio passo innanzi compiuto sulla strada della sicurezza sociale.

I senatori Trebbi, Bermani, Pasquato e Di Prisco, a nome dei rispettivi Gruppi, annunciano il proprio voto favorevole, pur sottolineando i limiti del provvedimento.

Infine, dopo che il sottosegretario Di Nardo ha posto in luce gli aspetti positivi del disegno di legge, questo è messo ai voti ed approvato nel suo complesso.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il Presidente fa presente l'opportunità che la Commissione discuta il disegno di legge n. 1445, per il quale, in seguito ad unanime richiesta dei Gruppi, è stata disposta l'assegnazione in sede deliberante.

Il senatore Fiore osserva che il suddetto disegno di legge è preceduto nell'ordine del giorno da numerosi altri provvedimenti, per i quali è viva l'attesa delle categorie interessate; dichiara peraltro che non si opporrà all'inversione dell'ordine del giorno, a condizione che la Presidenza della Commissione assuma l'impegno di una sollecita discussione degli altri disegni di legge.

A sua volta il senatore Brambilla invita la Commissione a volere esaminare in sede consultiva i disegni di legge nn. 967 e 1043 (concernenti l'assistenza alla maternità e gli asili nido), di cui sottolinea il particolare valore umano.

Il Presidente assicura che i disegni di legge già iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna e quelli indicati dal senatore Brambilla saranno portati all'esame della Commissione nella prossima settimana.

IN SEDE DELIBERANTE

« Provvedimenti di carattere finanziario in favore della gestione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie » (1445).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Samaritani premette che l'assegnazione e la discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 1445 debbono essere considerate come espressione dell'impegno di tutti i Gruppi a voler rispettare integralmente il programma di lavori concordato il 6 luglio scorso; per evitare tuttavia un possibile insabbiamento della proposta di inchiesta parlamentare sull'INPS — la cui discussione in Assemblea è condizionata dalla presentazione della relazione da parte del senatore Torelli — egli invita il Presidente a voler sostenere, a nome della Commissione, la richiesta che sarà fatta dal Gruppo comunista per l'iscrizione della proposta d'inchiesta all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Passando quindi ad esaminare il disegno di legge, l'oratore afferma che la perdurante vertenza tra medici ed INAM dimostra che la crisi del settore assistenziale è giunta al punto di rottura; in questa situazione — egli sostiene — non sono sufficienti i pochi mezzi attinti da altre gestioni previdenziali, ma occorre una sostanziale riforma dell'INAM, basata sulla democratizzazione degli organi e sulla modificazione dei criteri contributivi.

Il senatore Torelli respinge ogni insinuazione intesa ad attribuire al Gruppo cui egli appartiene l'intenzione di insabbiare l'inchiesta sull'INPS; a suo avviso, tale intenzione potrebbe essere semmai attribuita a chi, dopo un primo atteggiamento favorevole, ha evitato di prendere posizione al momento della discussione in Commissione. Quindi, dopo aver rilevato l'inopportunità di un intervento del Presidente della Commissione volto a chiedere l'applicazione di un accordo dei Presidenti dei Gruppi, egli annunzia che entro la settimana presenterà la relazione sulla proposta di inchiesta.

Il senatore Boccassi si sofferma ad analizzare le cause di squilibrio nella gestione dell'INAM e contesta l'asserita impossibilità di un diretto intervento finanziario da parte dello Stato. L'oratore dichiara che il Gruppo comunista è disposto a votare a favore del provvedimento in discussione ove la maggioranza della Commissione, accogliendo le proposte di emendamento che saranno presentate dalla sua parte politica, dimostri di voler dare concreto avvio ad un organico sistema assistenziale.

Il senatore Caponi critica l'impostazione generale della politica economica del Governo, da cui dipende anche, a suo avviso, la più volte lamentata sperequazione del trattamento previdenziale dei lavoratori agricoli, i quali vedranno ulteriormente vanificate le loro aspirazioni in materia di assegni familiari a causa del prelievo di fondi dalla relativa gestione, prelievo disposto dal disegno di legge in discussione.

Il senatore Macaggi, dopo avere esortato a fare buon uso del limitato tempo a disposizione, al fine di consentire il pieno rispetto del programma concordato, ricorda che il Gruppo socialista ebbe a sostenere, già nella discussione svoltasi in Assemblea nel marzo scorso, l'opportunità di acquisire approfonditi elementi di giudizio per valutare l'utilità di un'inchiesta sul-

l'INPS. Passando quindi ad esaminare il disegno di legge, l'oratore sottolinea l'opportunità di limitare nel tempo l'efficacia del provvedimento in esame, affinchè non sia procrastinata una più vasta azione riformatrice, diretta al potenziamento dell'assistenza mediante l'accentramento dei servizi nel Ministero della sanità.

Il senatore Fiore ricorda lo stato di disagio in cui versano da parecchi mesi i lavoratori, a causa della vertenza fra medici ed INAM, e sostiene l'esigenza di una organica riforma assistenziale e previdenziale, che eviti il ripetersi degli incresciosi episodi lamentati negli ultimi tempi.

Anche il senatore Rotta critica il disegno di legge, affermando che non sono sufficienti gli storni di fondi, ma occorrono soluzioni globali.

Parlano infine il relatore e il rappresentante del Governo. Il senatore Zane afferma di consentire sulla necessità di avviare il discorso concernente la riforma assistenziale, ma ritiene che nel frattempo non possano essere frapposti indugi all'approvazione di un provvedimento volto a sanare una pesante situazione debitoria dell'INAM; a sua volta, il sottosegretario Di Nardo, premesse alcune informazioni sulla fattiva opera svolta dal Ministro del lavoro per la composizione della vertenza tra i medici e l'INAM, invita la Commissione a voler approvare il disegno di legge, che lascia impregiudicata la riforma assistenziale delineata dal programma di sviluppo economico.

I seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1593

La Commissione, accogliendo una proposta del senatore Fiore, delibera all'unanimità, con l'adesione del rappresentante del Governo, di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 1593, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro dei mutilati e invalidi del lavoro.

La seduta termina alle ore 12,30.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Provvedimenti a favore dell'ONMI » (1736), d'iniziativa del senatore Perrino.
(Parere alla 1ª Commissione).

L'estensore del parere, senatore Caroli, illustra il disegno di legge, tendente a trasferire a carico delle Amministrazioni provinciali la spesa di complessivi 4 miliardi annui circa, posta attualmente a carico dell'ONMI e necessaria per assicurare il normale funzionamento dell'Ente. L'oratore conclude proponendo alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Contrari al suddetto trasferimento di spesa si dichiarano i senatori Di Grazia, D'Errico, Indelli, Lombari, Angiola Minella Molinari, Cassese, Simonucci e Ferroni; essi sostengono la necessità che i problemi dell'ONMI siano affrontati in forma organica, e sottolineano la situazione deficitaria in cui versano in genere le Provincie, che si troverebbero aggravate dal nuovo onere.

Il senatore Samek Lodovici, pur concordando in parte con le argomentazioni addotte dai colleghi intervenuti, propone di rinviare di una settimana la formulazione definitiva del parere, per l'assenza del senatore Perrino, proponente del disegno di legge.

La proposta di rinvio è accolta dalla Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« Disciplina dell'attività professionale degli odontotecnici » (679), d'iniziativa dei senatori Angelini Cesare ed altri.

« Nuova disciplina delle professioni e delle arti ausiliarie della professione medica nel campo dell'odontoiatria » (815), d'iniziativa dei senatori Maccarrone ed altri.

« Disciplina dell'arte ausiliaria dell'odontotecnico » (1463), d'iniziativa dei senatori Indelli ed altri.

« Disciplina dell'arte ausiliaria dell'odontotecnico » (1485).

« Disciplina dell'attività dell'odontotecnico » (1524), d'iniziativa dei senatori Bonaldi ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore, senatore Di Grazia, nell'illustare brevemente i lavori della Sottocommissione costituita per approfondire lo studio dei cinque disegni di legge, ricorda cone, in quella sede, si sia convenuto di prendere a base della discussione il progetto governativo (n. 1485), al quale la Sottocommissione stessa ha proposto alcuni emendamenti, quasi sempre con l'accordo di tutti i suoi componenti.

Il relatore ribadisce quindi l'importanza del provvedimento, tendente ad eliminare i gravi contrasti determinatisi fra le due categorie interessate. Mentre gli odontotecnici chiedono infatti che la loro attività sia inquadrata dalla legge fra le arti sanitarie ausiliarie e che sia chiaramente delineato l'ambito delle loro funzioni, a salvaguardia del prestigio e dell'avvenire della categoria, i medici odontoiatri manifestano invece il timore che agli odontotecnici possano venire attribuite mansioni eccedenti la loro competenza e pericolose per l'integrità fisica del paziente, e tendono perciò a limitarle in forma piuttosto drastica.

L'oratore, pur riconoscendo fino ad un certo punto legittime le richieste di entrambe le parti, fa presente che se il fenomeno dell'abusivismo è ampiamente diffuso, ciò si deve alla mancanza di scrupoli di molti medici, disposti a coprire col proprio nome tale illecita attività. Osserva inoltre che gli odontotecnici, ai quali viene richiesto un lungo corso di studi, non possono essere considerati come dei semplici artigiani e ritiene giusto che si riconosca loro, sia pure con opportune cautele, il diritto di assistere l'odontoiatra nella presa delle impronte e nell'applicazione delle protesi. Questa collaborazione è prevista dall'articolo 12 del disegno di legge governativo, articolo che, per essere il risultato di consultazioni e di accordi fra le due categorie, dovrebbe essere considerato soddisfacente in linea di massima, anche se suscettibile di qualche ritocco da parte della Commissione.

Il relatore conclude deplorando le numerose ed inopportune pressioni esercitate dall'esterno sui membri della Commissione ed auspica che questa, con la consueta obiettività e serenità di giudizio, possa giungere ad una soddisfacente soluzione dei vari problemi e ad una sollecita approvazione del provvedimento, di cui sarebbe desiderabile il trasferimento in sede deliberante.

Prende quindi la parola il senatore Samek Lodovici, il quale, convinto anch'egli della necessità di accelerare il più possibile l'*iter* del disegno di legge, propone alla Commissione di esaminare subito l'articolo 12, in quanto è sul contenuto di tale articolo — riguardante la collaborazione dell'odontotecnico con l'odontoiatra alla presenza del paziente — che si sono verificati i maggiori contrasti. L'oratore conclude facendo appello al senso realistico della Commissione, chiamata a risolvere una delicata situazione determinatasi di fatto nel Paese, senza con ciò pregiudicare un riordinamento, necessario ed auspicabile, di tutto il settore delle arti sanitarie ausiliarie.

Concordano col senatore Samek Lodovici i senatori Cassini, Sellitti, Pasquale Valsecchi e Ferroni; quest'ultimo precisa che, a suo avviso, una discussione anticipata dell'articolo 12 può rivelarsi opportuna, sempre che non si voglia giungere alla formulazione definitiva ed all'approvazione immediata dell'articolo stesso.

Il senatore Zonca, anch'egli d'accordo con i colleghi che lo hanno preceduto per quanto riguarda l'articolo 12, afferma che questo provvedimento ha carattere transitorio e contingente, giacchè anche in Italia — come è già avvenuto in altre nazioni progredite — si sta profilando un ordinamento degli studi universitari che dovrebbe consentire agli odontotecnici, usciti da scuole particolarmente qualificate, l'accesso alle università, per farne dei dentisti (non dei medici chirurghi odontoiatri) capaci di sopperire ad una grave carenza numerica determinatasi in questo settore.

Contrari all'immediata discussione dell'articolo 12 si dichiarano invece i senatori Indelli e D'Errico.

Interviene quindi il senatore Maccarrone, il quale, sottolineata la notevole portata del provvedimento in esame (che interferi-

sce notevolmente e per la prima volta nella disciplina legislativa vigente in questa materia), esorta la Commissione ad approfondire preliminarmente tutto il problema degli odontotecnici, per raggiungere un pieno accordo prima di decidere su un'eventuale richiesta di passaggio in sede deliberante. L'oratore aggiunge che, anche se l'articolo 12 tratta una *vexata quaestio*, per cui si potrebbe anche anticiparne l'esame, altri problemi egualmente delicati ed importanti debbono essere chiariti dalla Commissione, come quelli relativi al carattere delle scuole per odontotecnici, al titolo di studio da esse rilasciato (cui si dovrebbe riconoscere un peso maggiore di quello attuale), ad una sanatoria per quanto riguarda il passato, ed altri ancora.

A sua volta, il senatore Cassese rileva che su tali punti, in sede di Sottocommissione, non è stato sempre raggiunto un accordo completo fra i rappresentanti dei vari Gruppi e ribadisce ancora una volta la necessità di creare una figura di dentista minore — l'odontoprotesista —, come è delineata nel disegno di legge n. 815 di cui egli stesso è firmatario.

Quindi il Presidente, interpretando le proposte emerse nel corso del dibattito, chiede se la Commissione intenda aprire una discussione generale sulla relazione presentata dalla Sottocommissione di studio, oppure passare alla discussione dei singoli articoli, nel corso della quale tutti i problemi prospettati dagli oratori saranno ovviamente affrontati. Quest'ultima soluzione consentirebbe di abbreviare l'*iter* del provvedimento ed eventualmente di approvarlo in sede deliberante, in considerazione anche dell'imminente sospensione dei lavori parlamentari per le ferie estive.

A maggioranza, la Commissione decide di iniziare l'esame del disegno di legge seguendo l'ordine naturale degli articoli. Su richiesta di alcuni senatori la seduta è quindi sospesa per quindici minuti, trascorsi i quali, mancando il numero legale, il Presidente rinvia la seduta alle ore 17.

(*La seduta, sospesa alle ore 12,05, viene ripresa alle ore 17,30*).

Alla ripresa, il Presidente, constatato che lo scarso numero dei senatori presenti non consente di proseguire il dibattito, rinvia il seguito dell'esame dei disegni di legge alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 17,40.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente
JANNUZZI

La seduta ha inizio alle ore 9,10.

Il Presidente comunica che la relazione del Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno sull'attività di coordinamento per il 1965 è stata presentata al Parlamento nei termini di legge; ricorda, inoltre, che entro la fine del prossimo mese di settembre il Governo dovrà presentare al Parlamento la relazione previsionale e programmatica per il 1967.

Al riguardo esprime l'avviso che — come negli anni scorsi — la Giunta per il Mezzogiorno debba procedere all'esame dei predetti documenti.

Il Presidente ricorda, ancora, che nel prossimo settembre — in occasione della Fiera del Levante di Bari — si svolgerà l'annuale convegno sui problemi del Mezzogiorno. Dopo brevi interventi dei senatori Crollalanza, Salerni e Bolettieri e precisazioni del Presidente, la Giunta esprime l'avviso che il convegno dovrebbe avere per tema lo sviluppo turistico del Mezzogiorno ed i suoi comprensori turistici.

Per quanto concerne il problema della determinazione dei comprensori turistici, il Presidente avverte che il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ha già trasmesso un progetto di piano, per il prescritto parere, ai Comitati regionali per la programmazione economica; in base alle notizie di cui dispone, ritiene che tale progetto presenti qualche lacuna, relativamente a determinate zone, fra le quali alcune della regione pugliese.

Sempre su tale argomento, il Presidente comunica che da parte dei senatori Salerni e Militerni è stata rivolta istanza, affinchè nella determinazione definitiva dei sud-

detti comprensori sia inclusa la zona del Pollino, la cui valorizzazione interessa le regioni della Calabria, della Puglia e della Basilicata. Tale zona — precisa il Presidente — non sarebbe stata compresa nell'attuale progetto in quanto è posta ad una certa distanza dal previsto comprensorio turistico della Sila.

Prende, quindi, la parola il senatore Salerni, il quale — dopo essersi soffermato ad illustrare le bellezze panoramiche della zona del Pollino — afferma che dalla valorizzazione turistica di tale zona deriverebbero vantaggi economici non solo per le regioni limitrofe, ma per tutto il Paese.

Il senatore Militerni si associa alle considerazioni del precedente oratore ed afferma che la valorizzazione della zona del Pollino non può prescindere dall'inclusione in un comprensorio turistico.

Il senatore Indelli, associandosi ai precedenti oratori, si sofferma sui criteri seguiti per la determinazione dei comprensori turistici; in particolare, l'oratore sostiene l'opportunità della valorizzazione turistica della zona intermedia tra il Cilento e la città di Salerno.

Il senatore Mammucari muove talune osservazioni sui criteri di massima seguiti per la determinazione dei comprensori turistici e sostiene che la Giunta per il Mezzogiorno dovrebbe essere informata tempestivamente su tali criteri, al fine di potere far conoscere i propri orientamenti. L'oratore afferma inoltre che, non essendo finora costituite le Regioni a statuto ordinario, dovrebbe essere sentito il parere delle amministrazioni provinciali e comunali.

Anche il senatore Bolettieri concorda con la richiesta avanzata per la zona del Pollino; a suo giudizio, il criterio della concentrazione di più località valorizzabili in un unico comprensorio dovrebbe essere riveduto.

La Giunta, a conclusione del dibattito, esprime all'unanimità il voto che la zona del Pollino sia inclusa in uno dei previsti comprensori turistici, per l'importanza della sua valorizzazione turistica nei confronti delle regioni circostanti e dell'intera economia nazionale. Dà mandato perciò al Presidente di portare tale voto a conoscenza del Ministro competente.

La seduta termina alle ore 10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente
(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

Giovedì 14 luglio 1966, ore 10

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Delega al Governo per la emanazione di norme relative alla semplificazione dei controlli (1214) (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 26 maggio 1966*).

2. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — CHABOD. — Elezioni suppletive al Senato e alla Camera dei deputati nel Collegio uninominale Valle d'Aosta (1664).

3. PICARDI ed altri. — Norme transitorie per il collocamento a riposo degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1498).

4. LEPORE ed altri. — Estensione agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dal disciolto Corpo PAI delle norme di cui al regio decreto-legge 5 aprile 1943, n. 376 (1499).

5. Delega al Governo per il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato, il decentramento e la semplificazione delle procedure (1447).

6. BONAFINI. — Esenzione dal pagamento dei diritti erariali e dei diritti d'autore delle esecuzioni musicali a scopo di « concertino » effettuate nei normali pubblici esercizi ed alberghi da piccoli complessi orchestrali (855).

7. MARCHISIO. — Disposizioni per confermare la competenza dei Comuni sugli attraversamenti degli abitati (1142).

8. TEDESCHI. — Riscatto del servizio prestato dagli ex commessi autorizzati aiutanti ufficiali giudiziari (1193).

9. FABIANI ed altri. — Modifica dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1960, n. 1616, concernente il termine di decadenza per la presentazione di proposte di conferimen-

to di ricompense al valor civile a favore di Città, Comuni, Provincie ed Enti pubblici (1120).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputati SIMONACCI ed altri. — Disciplina dell'insegnamento dello sci (1659) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PICARDI ed altri. — Norme di modifica alla legge sulle vacanze obbligatorie per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria (1482).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati BELCI ed altri. — Modifiche alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600, concernente la sistemazione del personale assunto dal Governo militare alleato del territorio di Trieste (1661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati MIOTTI CARLI Amalia ed altri. — Modifiche alla legge 7 dicembre 1959, n. 1083, istitutiva del Corpo di polizia femminile (1491) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati VESTRI ed altri. — Nomina in ruolo del personale volontario in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (277) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli esercizi 1966, 1967 e 1968 (1749).

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 14 luglio 1966, ore 9,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (763).

2. SCHIETROMA. — Modificazioni dei limiti, previsti dalla legge sul lotto, relativi alle tombole, alle lotterie e alle pesche o banchi di beneficenza (746).

3. PARRI ed altri. — Concessione di una pensione ad Amelia Rosselli, figlia di Carlo Rosselli (1366).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modificazione di talune aliquote dell'imposta di consumo sulle carni (1539).

2. BERGAMASCO ed altri. — Nuove disposizioni in materia di esenzione dalle imposte di registro, di successione, ipotecarie e da quella sull'asse ereditario globale netto per le liberalità a favore di enti morali italiani legalmente riconosciuti (211).

3. Aumento del contributo a favore dell'Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari, di cui all'articolo 16 della legge 4 agosto 1955, n. 707 (1406) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Modificazione del diritto d'uso perpetuo spettante al Pio Ritiro di Santa Chiara con sede in Piacenza sul compendio demaniale denominato « ex Convento di Santa Chiara » sito in detto capoluogo e autorizzazione al trasferimento alla Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni estere con sede in Parma, per il prezzo di lire 9.900.000, del compendio medesimo parte in piena e parte in nuda proprietà (1453).

5. GIGLIOTTI ed altri. — Modificazioni al testo unico della finanza locale per estendere ai tributi locali le norme della legge 25 ottobre 1960, n. 1316, in materia di interessi di mora (1567).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli esercizi 1966, 1967 e 1968 (1749).

2. Agevolazioni fiscali per gli oli da gas da usare direttamente come combustibili per il riscaldamento di locali e ritocchi alla disciplina fiscale dei distillati petro-

liferi leggeri dei gas di petrolio liquefatti (1761) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati GAGLIARDI ed altri. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, alla Mensa patriarcale di Venezia, l'immobile demaniale « Villa Elena » sito in Mestre (Venezia) (1505) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Ripristino di agevolazioni daziarie per le zone industriali di Roma, Apuania e Livorno (1546).

5. Modificazione all'articolo 3 della legge 3 marzo 1951, n. 193, recante norme relative al Servizio del Portafoglio dello Stato (1296) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Ruolo speciale mansioni d'ufficio per sottufficiali della Guardia di finanza (1651).

7. Nuove norme in materia di debito pubblico (1617) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 14 luglio 1966, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputati FABBRI Francesco ed altri. — Modifica alle norme relative ai concorsi magistrali ed all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (1449) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Istituzione in Pisa della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento (1495).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Utilizzazione negli Istituti professionali di Stato del personale insegnante e non insegnante già in servizio nelle scuole e Istituti professionali marittimi gestiti dall'Ente nazionale per l'educazione marinara (ENEM) (1721).

2. SPIGAROLI e BELLISARIO. — Conferimento degli incarichi negli Istituti d'istruzione secondaria (630).

3. DONATI ed altri. — Norme per la compilazione delle graduatorie per il conferimento di incarichi e supplenze nelle scuole secondarie (1484).

4. Deputati CAIAZZA ed altri. — Contributo annuo all'Ente nazionale « Giovanni Boccaccio » per il mantenimento della Casa del Boccaccio e della Biblioteca annessa (479) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. PARRI ed altri. — Riconoscimento giuridico dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione (1387).

6. LO GIUDICE ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 30 milioni a favore dell'Istituto Luigi Sturzo (1637).

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

BALDINI ed altri. — Norme integrative dell'articolo 10 della legge 7 dicembre 1961, n. 1264, e della legge 2 aprile 1958, n. 320, sui concorsi riservati per la carriera di concetto nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione e nei Provveditorati agli studi (1199).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Deputati TITOMANLIO Vittoria ed altri; LETTIERI ed altri; URSO ed altri; FINOCCHIARO e FUSARO. — Modifiche alla legge 7 febbraio 1958, n. 88 (1726) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati BARBI ed altri. — Concessione di un contributo annuo di 10 milioni alla sezione italiana dell'AEDE (Association européenne des Enseignants) (1465) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputato ROMANATO. — Modifiche al regio decreto 15 maggio 1930, n. 1170, concernente le norme per il pareggiamento degli Istituti musicali (1666) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. MAIER ed altri. — Equiparazione degli insegnanti tecnico-pratici diplomati delle soppresse scuole di avviamento professionale ad indirizzo agrario, industriale maschile, industriale femminile e marinaro, agli insegnanti diplomati del ruolo B della scuola media statale (522).

7ª Commissione permanente
(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Giovedì 14 luglio 1966, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

VECELLIO. — Determinazione dei casi di obbligatorietà dell'impianto d'ascensori per trasporto di persone (1636).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

VECELLIO ed altri. — Interventi a favore dei danneggiati della Valle del Piave per le alluvioni del mese di settembre 1965 (1478).

8ª Commissione permanente
(Agricoltura e foreste)

Giovedì 14 luglio 1966, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. COMPAGNONI ed altri; CIPOLLA ed altri; BRACCESI ed altri; SCHIETROMA. — Norme in materia di enfiteusi e prestazioni fondiarie perpetue (281-287-817-1183-*B*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Disposizioni in materia di affitto a conduttori non coltivatori diretti (1426) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. CARELLI ed altri. — Istituzione del Parco nazionale umbro-marchigiano dei « Sibillini » (881).

2. ANGELILLI ed altri. — Interpretazione della legge 14 luglio 1965, n. 901, per la sistemazione del personale dell'Associazione interprovinciale cooperative dell'Ente Maremma (AICEM) (1494).

3. CARELLI ed altri. — Concessione in enfiteusi delle terre assegnate in forza del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 279, e del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, n. 89 (1570-*Urgenza*).

GOMEZ D'AYALA ed altri. — Passaggio in enfiteusi e modalità di affrancazione delle terre incolte assegnate alle cooperative agricole (423).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Modificazione di talune aliquote dell'imposta di consumo sulle carni (1539).

10ª Commissione permanente
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 14 luglio 1966, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Provvedimenti di carattere finanziario in favore della gestione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (1445).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,45